



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
 Cons. Michele Cammarano
 Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 636/1/X/258-PA

Avv. S.M.

21/2/17

[Handwritten signature] S.M. M.
 J.J.

Prot. 13
 Del 20/02/2017

Al Presidente della Giunta Regionale
 All'Assessore regionale alle Pari Opportunità
 -LORO SEDI-

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: centri antiviolenza per donne maltrattate ai sensi della L.R. 2/2011 di Sarno e Roccapiemonte.

Il sottoscritto Consigliere regionale, Michele Cammarano, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) la legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328" all'articolo 5, comma 2, prevede che la Regione garantisce misure di sostegno alle donne e alle madri in difficoltà e interventi di assistenza per le donne che subiscono maltrattamenti e violenze in ambito familiare ed extra familiare;
- b) in esecuzione della richiamata normativa, la legge regionale 11 febbraio 2011, n. 2 "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere" ha disposto l'istituzione di centri antiviolenza e di case di accoglienza per donne maltrattate, senza scopo di lucro e in autonomia nelle metodologie, nella gestione e nelle modalità di rapporto con le istituzioni pubbliche e private;
- c) il Piano sociale regionale 2013-2015, approvato con delibera di giunta n. 134 del 27 maggio 2013, per contrastare il fenomeno della violenza sulle donne ha individuato una serie di interventi tra cui la predisposizione di un programma a cura di ciascun Piano di Zona di educazione e formazione, nonché potenziamento dei centri antiviolenza presenti sul territorio;
- d) la Regione Campania, nel dare attuazione a quanto stabilito dal Piano sociale regionale, ha inteso rafforzare la presenza dei centri antiviolenza in ciascun Ambito Territoriale, quali strutture finalizzate a ricevere le donne e le altre persone maltrattate, a offrire loro supporto e protezione e a predisporre percorsi di uscita dalla violenza;

considerato che:

- a) con decreto dirigenziale n. 25 del 17 gennaio 2014, la Regione ha destinato alla realizzazione dei centri antiviolenza risorse finanziarie pari a € 4.500.000,00 e

[Handwritten note]
 20/02/17
 S.M. M.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Michele Cammarano

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ha provveduto al riparto delle risorse a favore degli ambiti territoriali per la realizzazione dei centri antiviolenza;

- b) l'Ambito S1, che comprende la partecipazione della Provincia di Salerno, dei dodici Comuni dell'Agro nocerino-sarnese, dell'ASL Sa e del terzo settore, ha presentato la proposta progettuale dal titolo "Protezione Donna", prevedendo l'apertura di un Centro Antiviolenza con sede ad Angri e di due sportelli satelliti presso i Comuni di Sarno e Roccapiemonte;
- c) con decreto dirigenziale n. 66 del 16 ottobre 2014, la Regione ha preso atto delle proposte progettuali pervenute e, in particolare, con un finanziamento complessivo destinato al Comune di Scafati, capofila nell'ambito S1, che ammonta complessivamente a euro 189.743,04;
- d) con decreto dirigenziale n. 160 del 29 maggio 2015 sono state approvate le "Linee operative per l'attuazione dei progetti sperimentali di istituzione dei centri antiviolenza, ai sensi della L.R. n. 2 del 11/02/2011 "misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere";

rilevato che gli sportelli anti-violenza di Sarno e Roccapiemonte, dopo appena 8 mesi di funzionamento, a dicembre 2016 sono stati chiusi, nonostante l'elevato numero di utenti;

visto che secondo quanto riportato da fonti di stampa non sembrano state attivate le campagne di promozione e le attività di sensibilizzazione previste dal progetto;

atteso che il contrasto alla violenza sulle donne dovrebbe costituire una priorità per la Regione Campania che, anche in conformità a quanto previsto dal Piano sociale regionale 2013-2015, dovrebbe garantire misure di sostegno e supporto alle donne vittime di maltrattamenti e violenza di genere;

**Tutto ciò premesso, considerato, rilevato e atteso
interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

1. quali azioni intende intraprendere per garantire la riapertura degli sportelli di Sarno e Roccapiemonte, soprattutto in considerazione dei fondi regionali erogati per la loro costituzione o, in ogni caso, per consentire la continuità del servizio senza disagi per i suoi utenti.
2. Quali attività di ricognizione e controllo è stata effettuata sull'effettivo utilizzo dei fondi e conformemente alle previsioni di progetto.

Cammarano